Anno XIV. Sabbato 9 Agosto 1879 N. 189

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 13.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. R. decr., 10 luglio che approva una aggiunta all'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione della tasse postali.

2. Id. 27 luglio, che approva i nuovi francobolli coll'effige di Re Umberto e ne annunzia la vendita sino dal 15 agosto.

3. Id. 4 agosto, relativo alla macinazione del granturco, segala, avena e orzo.

4. Id. 22 maggio, che approva il ruolo del del personale addetto al R. collegio di musica il «Buon Pastore» in Palermo.

5. Id. 20 luglio, che sopprime alcune Ricevitorie per le tasse di navigazione in Lombardia.

6. Id. 20 luglio, che instituisce un deposito in Palmanova per allevamento di cavalli semibradi.

Dispos. nel personale dipendente dall'amministrazione della guerra e da quella dei telegrafi.

La Direzione dei telegrafi annuazia l'attivamento del servizio telegrafico par i pivati nella stazione di Potenza Picena (Macerata.)

UNA CIRCOLARE

Esiste, o non esiste una circolare di S. E. il Ministro dell'Interno on. Villa, circolare in cui si fa animo ai rappresentanti del Governo nelle Provincie di far il loro dovere, facendo rispettare le leggi da tutti gli autori di dimostrazioni sconvenienti?

L'*Italie* organo ufficioso di tutti i ministri degli affari esteri lo ha detto, appunto, pare, per farlo leggere ai Governi esteri, che temono certe agitazioni di carattere alquanto internazionale in Italia. La *Stefani*, la quale serve di veicolo a ciò che al Governo preme di far sapere entro lo Stato e fuorivia, lo ha telegrafato all'universo mondo. La gente a modo ha dato la sua approvazione al ministro, anche se lo trovò in contraddizione alquanto col deputato e più ancora coll'avvocato. Come circostanza attenuante a favore del ministro, si è detto subito, che egli aveva compreso la sua responsabilità e che non voleva pesasse su di lui qualche inconsulta chiaccherata detta su quei banchi laddove molti approfittano della assicurata impunità di dire corbellerie, sapendo bene che esse vengono spesso applaudite da certa gente, a cui il deputato avrebbe, in dati casi, potuto essere chiamato a fare da avvocato.

All'incontro gli amici (quegli altri erano gli avversarii, nello stile del Crispi il *comune nemico*) trovarono appunto di che condannare in quella contraddizione che pareva volesse non soltanto *reprimere*, ma anche *prevenire* il male cui la gente riottosa e pescatrice nel torbido cerca di fare al Paese; e lo fecero senza giustizia e senza misericordia.

Con tutto questo la circolare onesta continuò ad esistere per alcuni giorni; e nessuno osò contraddire il fatto annunciato dall'*Italie* e doverosamente propagato dalla *Stefani*. Quand'ecco un altro organo ufficioso del Ministero attuale tutto intero, e per conseguenza anche di quelli dell'Interno e degli Esteri, e per sopraggiunta della *trasformazione dei partiti*, cioè il *Diritto*, dice, che il fatto d'una circolare tanto commentata non sussiste. E qui s'invertirono le parti; e chi aveva lodato e chi aveva biasimato si disdisse. Se non chè non si è trasformisti per nulla; ed il *Diritto*, dinanzi ai fatti possibili, aveva preso le sue precauzioni, dicendo che non esisteva una *circolare-programma*. Ora chi sa dire se pure non esistendo una *circolare-programma*, non potesse esistere una istruzione data ai prefetti per tranquillare le Cancellerie estere?

Il fatto è, che amici ed avversarii ora sono rimasti in dubbio sull'*essere o non essere* di questa circolare.

Noi, che facciamo la parte di spettatori della fantasmagoria delle tante Sinistre, che reciprocamente si demoliscono, facendo sperare che venga la loro volta anche agli idioti del partito, che lo inneggiano e s'arrabbiano se altri non li ammira; noi siamo pressochè indifferenti, che la *circolare* della *Stefani* esista pur non esistendo la *circolare-programma*. Ma ciò non toglie, che da tutte le parti si domandi, che si faccia un *po' di luce* su questo strano incidente con cui s'inizia la carriera ministeriale dell'on. Villa.

UN COMPLOTTO

(Dal *Pungolo* di Milano dell'8 agosto).

Richiamiamo l'attenzione sulla seguente lettera di Roma, e sulle notizie che essa ci reca.

Sono notizie dolorose ed abbiamo per un istante esitato a pubblicarle, tanto ci duole ch'esse possano essere vere o solo verosimili. Ma tutto considerato crediamo bene che il Paese sappia tutta la verità sulla natura e l'indole di certi pericoli da cui è minacciato, onde la pubblica sorveglianza affettuosamente vigile ed alacre tenga sveglia la sorveglianza del Governo e la preservi dai narcotici di quel dottrinarismo che impone il ritiro o il segreto della circolare Villa.

Ecco la corrispondenza:

Roma, 3 agosto.

«(Y) Vi scrivo di argomento doloroso; ma non credo commettere atto sconveniente nè indiscreto intrattenendovene oggi, quando le feste a Genova sono finite, e le Loro Maestà muovono alla volta di Monza. Dalle notizie qui giunte, dalle relazioni che mi si assicura sieno pervenute al Ministero dell'interno, risulterebbe che a Genova si ordì un vero e proprio complotto contro la vita dei Reali d'Italia. Non è improbabile che le informazioni che io ho potuto raccogliere vengano smentite come inesatte dalla stampa ufficiosa. Quanto a me non mi è lecito dubitare dell'autenticità della fonte ove ho potuto attingerle.

I cospiratori erano nove o dieci. Uno dei capi era un tedesco, un tal N..... uomo pregiudicatissimo nel suo paese, ma soggetto audacissimo, e persona non volgare. Degli affigliati tre erano romagnoli, due di Marsiglia, un toscano e due italiani condannati e rifugiati in Francia per sottrarsi alla sentenza che li colpì in contumacia. Questi ultimi due individui vennero a Livorno, e di là con una imbarcazione speciale a vela, mossero per Genova, dopo essersi uniti ad altri dei compagni.

Sembra che il progetto primitivo fosse quello di far saltare, col mezzo della dinamite, uno dei piccoli ponti a chiavica che si trovano in prossimità della stazione di Genova. Se non che i congiurati pare che dopo matura riflessione riconoscessero inadatta e pericolosa quella località, perchè nel momento del passaggio del treno reale vi si sarebbe trovata una quantità di gente, ma non una folla tale da poter permettere a chi desse fuoco alla mina di sottrarsi nella calca al rischio di esser viso o riconosciuto.

Abbandonata la località, fu anco escluso il mezzo della dinamite. Si pensò invece a servirsi di un fucile formato con un'asta coperta di velluto rosso, sormontato da un piccolo stendardo tricolare. Con quest'arma si doveva attentare alla vita del Re, esplodendo il fucile da una finestra di una casa situata in una delle vie destinate al passaggio del reale corteggio.

Non ho potuto saper quale: ma so che una delle principali Questure del Regno scoprì la scellerata trama, e potè a tempo fornirne ampli particolari alle autorità superiori. Il Governo dette ordini tali da obbligare tutti a spiegare un'energia febbrile contro il pericolo. E' giustizia riconoscere che nè Cairoli nè Villa pensarono più alle teorie di prevenire o di reprimere; non si preoccuparono che di una necessità; sventare il complotto, non solo, ma sventarlo in maniera che neanco il più piccolo indizio ne comparisse al publico, e nulla venisse a turbare l'entusiasmo del saluto e dell'omaggio che attendevano a Genova le Loro Maestà. Mi si dice che il generale Parodi, sindaco di Genova, fu tra coloro che più si adoperarono, per garantire contro ogni più lontana minaccia la sacra persona del Re.

Si conobbe la casa nella quale il delitto doveva perpetrarsi, e furono segnalati tutti gli sciagurati che vi stavano per prendere dimora. Ma quando tutto era pronto, i tre romagnoli mancarono al primo convegno stabilito a Genova, e si crede che uno di loro scrivesse ad uno dei compagni, annunciandogli che uno degli *amici* aveva tradito; la trama era scoperta; non restava che mettersi in salvo pel momento, e rimettere l'opera a tempo migliore Il tedesco N...., disparve dopo due ore da Genova. Altri particolari mi mancano; ma il Cairoli e il Villa, quando entrarono a Genova a fianco delle Loro Maestà, avevano piena sicurezza che nessuno dei nove o dieci congiurati trovavasi più in quella città: tutti avevano preso il largo.

Ignoro se le nostre autorità, paghe di questo risultato, si adoperino o no adesso a ricercare e colpire taluno fra i ribaldi che forse trovasi tuttavia in Italia: ma qui al Ministero dell'interno, se si potesse dar luogo a qualche arresto, si avrebbero dati e prove più che sufficienti per iniziare un processo; e per far finire alla Corte di Assise il dramma felicemente mancato a Genova».

A compimento di quanto ci scrive il nostro corrispondente, aggiungiamo un'altro particolare: Parecchi giorni fa, cioè quattro o cinque giorni prima che le Loro Maestà partissero da Roma ci veniva riferita la notizia che dalla Direzione tecnica delle ferrovie era stato scoperto che un ponte della strada ferrata in vicinanza di Massa era stato minato. Sebbene la notizia ci venisse da fonte attendibilissima, nondimeno era tanto grave, che in allora non abbiamo creduto prudente il farne parola nel giornale; ora però essa è in certo qual modo confermata da quanto ci si scrive da Roma.

ITALIA

Roma. Secondo quanto scrivono da Roma alla *Perseveranza*, al prossimo ritorno dell'on. Villa sarà definita la questione delle traslocazione e del collocamento a riposo di parecchi prefetti. È inutile che si citino i nomi dei quali si parla. Il punto importante è che l'on. Villa provvede in modo da dare ad alcune provincie, che più ne difettano, amministratori che non facciano politica, e che si occupino un po' più delle condizioni della pubblica sicurezza, le quali, a giudicare dal crescente numero di reati, sono veramente deplorabili.

Napoli. Si ha da Napoli 7: Ieri terminò lo scrutinio nelle sezioni elettorali. Il massimo dei voti per la lista delle cinque associazioni riunite supera i 7000 voti; il minimo è di 6400. Il massimo della lista avversa è di 3000 voti; il minimo di 1200 voti. I candidati sandonatisti ebbero voti 1200. Da ciò risulta che la forza di Nicotera è di mille voti su diecimila votanti. Parlasi di una riunione di deputati meridionali di Sinistra onde affermare l'esiguità dell'influenza nicoterina e provvedere all'avvenire del partito. Tale riunione dovrebbe aver luogo verso la metà del corrente mese.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 7: Invitati dai rispettivi municipi, parecchi deputati del mezzogiorno visitarono Grevy, pregandolo perchè visitasse quelle provincie. Egli confermò che si recherebbe anche ad Avignone; ma quanto alle rimanenti provincie, disse che vi andrebbe nell'anno venturo, credendo apportuno per ora l'astenersi. Infatti, essendo alcune città favorevoli al protezionismo, altre al libero scambio, conviene pel momento di evitare qualsiasi manifestazioni, onde lasciare al Parlamento piena facoltà di stabilire le nuove tariffe e di rinnovare i trattati commerciali.

I corrispondenti di dieci principali giornali repubblicani, partendo da Nancy si recarono a Metz a deporre una corona sulle tombe dei francesi caduti nel 1870.

Un dispaccio del *Temps* c'informa che malgrado la morte della sorella, Alfonso sposerebbe in ottobre un'arciduchessa d'Austria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Municipio di Udine

Allo scopo di evitare possibili inconvenienti nei riguardi della sicurezza personale, si avverte che l'ingresso delle carrozze nel circolo, ultimato che sia lo spettacolo Corse, si effettuerà dal solo ingresso vicino alla piccola rotonda detta la Cavallerizza.

Udine, 8 agosto 1879.

Per il Sindaco, L. De Puppi.

Solenne distribuzione degli attestati di lode alle alunne ed agli alunni delle Scuole elementari comunali. Domani, 10 corr. a ore 11 ant. avrà luogo al Teatro Minerva la solenne distribuzione degli attestati di lode alle alunne ed agli alunni delle Scuole elementari comunali, che si distinsero nell'anno scolastico 1878-79.

Benemeriti della salute pubblica. La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto corr. pubblica l'elenco delle persone alle quali Sua Maestà nell'udienza del 1° maggio 1879, ha, sulla proposta del ministro dell'interno, conferito la «medaglia pei benemeriti della salute pubblica» in ricompensa di quanto operarono durante l'invasione del cholera nel 1873 in diversi comuni del Regno, e di quella del tifo nel 1871, 1873-74 e 75 nel comune di Napoli. Nella Provincia di Udine, in occasione dell'invasione cholerica, i premiati furono i seguenti:

Medaglia d'argento.

Candiani cav. Francesco, sindaco. Sacile.
Marianini dott. Alberto, medico. Sacile-Budoja.
Ferro Francesco, sindaco. Aviano.
Piazza dott. Andrea, medico. Aviano.
Del Fabbro sacerdote Pietro, cappellano. Attimis.
Pletti dott. Natale, medico. Pavia d'Udine.

Medaglia di bronzo.

Mazzolini sacerdote Carlo, arciprete. Sacile.
Fabbroni dott. Giuseppe, medico. Sacile.
Colomboratto Antonio, ex-guardia urbana. Sacile.
Gussoni Luigi, segretario comunale. Sacile.
Latella Pasquale, brig. dei Reali Carab. Sacile.
Ragagnin Girolamo, messo comunale. Sacile.
Scarpis Federico, consig. di Prefettura. Sacile.
Menegoz Fagaro Gio. Maria, contadino. Aviano.
Cassini sacerdote Alberto, cappellano. Aviano.
Vittini Pietro, brig. dei Reali Carab. Aviano.
Lachin Luigi, guardia camp. comunale. Budoja.
Diana Luigi, id. id. Budoja.
Cechelin Luigi, guardaboschi comunale. Budoja.
Grattoni Pietro, segretario comunale. Attimis.
Calligaris dott. Domenico medico-chirurgo Attimis.
Braidotti dott. Luigi, medico-chirurgo. Attimis.
Beretta conte Fabio, sindaco. Pavia d'Udine.

L'Associazione Costituzionale Friulana è convocata in Assemblea colla seguente Circolare:

Onorevole Signore,

L'Associazione è convocata in generale adunanza per il giorno 12 agosto corrente ore una pomeridiana nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa, per trattare i seguenti

Oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Conto Consuntivo 1878 e Preventivo 1879;
3. Rinnovazione delle cariche;
4. Del riordinamento finanziario dei Comuni ed in ispecie del Dazio Consumo;
5. Progetto del Ministero sulla Riforma Elettorale Politica.

I Conti sono ispezionabili nel negozio Gambierasi in Udine.

Si fa preghiera a V. S. di versare al negozio Gambierasi in Udine la tassa dell'anno 1879.

La Presidenza

Società per la Cremazione dei cadaveri. I sottoscritti fanno noto, che la Società per la cremazione dei cadaveri si è definitivamente costituita colla approvazione dello Statuto e che il contributo de'socii venne fissato in azioni di L. 5 caduna.

I sottoscritti invitano pertanto tutti coloro che hanno già fatto adesione alla Società, o che amano di farne parte, a voler iscrivere alla libreria Gambierasi o al negozio Seitz il proprio nome e il numero delle azioni colle quali intendono di contribuire alla formazione del fondo sociale.

I nomi degli iscritti e il numero delle azioni saranno pubblicati nei Giornali cittadini come si usa per le obblazioni di pubblica beneficenza.

A fine poi di evitare le spese di esazione vengono pregati i socii a voler possibilmente versare l'importo delle azioni all'atto stesso della soscrizione.

Udine, 8 Agosto 1879.

Il Comitato

F. Poletti, G. B. Cella, A. Berghinz, G. Nallino G. Baldissera.

Caccia e uccellagione. Crediamo opportuno di riportare la relazione della Deputazione provinciale al Consiglio sui termini per l'apertura e chiusura della caccia pel 1879-80 e sopra una istanza proposta da dirigersi al ministero perchè venga proibita per 5 anni l'uccellagione:

«I continui lamenti che da molto tempo si vengono, in Italia e fuori, elevando contro la strage che generalmente si fa degli uccelli, richiamarono da qualche tempo tempo le pubbliche Rappresentanze a studiare e trattare seriamente l'argomento della caccia e segnatamente al di d'oggi, in cui un'infinità d'insetti di ogni genere contendono all'uomo con troppo accanimento i prodotti del suolo, e si può dire non essere pianta o frutto che non abbia il suo parassita.

In fatti, ammesso dalla storia naturale che gli uccelli, specialmente del becco gentile, siano potenti distruttori degli insetti nocivi all'agricoltura, e che la provvida natura ha subordinato l'armonia generale a certe condizioni di equilibrio, non meno nel campo fisico che nell'ordine morale, era conseguente che allo scemare degli uccelli, corrispondesse un aumento nel numero de-

gli insetti e venissero così alterati i prestabiliti e giusti rapporti, anche in queste due classi del regno animale.

E che più di una caccia, si faccia oggi una vera strage, si minacci anzi l'esterminio della vaga famiglia dell'aria, risulta da un lato dal barbaro ed ormai incredibile costume dei nostri fanciulli di manomettere con tutta indifferenza i nidi, le uova ed i giovani nati, e dall'altra dai tanti e così svariati sistemi d'aucupio in uso, i quali a nuvoli e quanti volano attruppati prendono gli uccelli, non tanto nelle fatali ed inevitabili gole dei monti, quanto nelle aperte nostre campagne.

Da ciò la necessità e l'urgenza di porre a tanto malanno un immediato riparo e siccome per l'art. 170, n. 20 della Legge Comunale e Provinciale in relazione all'art. 712 del Codice civile, è demandato al Consiglio provinciale il solo compito di fissare i termini per la caccia, così era mestieri provocare dall'Autorità legislativa il provvedimento a tanto bisogno opportuno, vale a dire il divieto assoluto all'uccellazione per un periodo di tempo non inferiore almeno ad un quinquennio, salvo a rinnovarlo, qualora dopo conveniente esperienza lo si avesse trovato indispensabile nell'interesse della prima e più proficua di tutte le arti.

A mali estremi si convengono estremi rimedii, avvegnachè le mezze misure hanno quasi sempre compromesso l'esito dei fatti umani.

Ed invero, mentre il divieto assoluto sarebbe da un lato da per sè stesso la riparazione più efficace all'uopo, l'unica contemporanea misura applicabile facilmente alle diverse zone della nostra Nazione, renderebbe dall'altro possibile di controllare gli abusi che oggi si lamentano invano e di colpire le contravvenzioni, non più allora giustificabili, e lascierebbe, in pari tempo, campo ad educare, una buona volta, con un fatto generale la mente ed il cuore di que' tanti, che non seppero ancora trovare negli uccelli i migliori amici dell'uomo.

Nè per converso sarebbe accettabile un riguardo alle antiche consuetudini del paese, ed a certi proventi che alcuni trarrebbero dall'uccellazione, primieramente perchè si intenderebbe qui di parlare ad esseri ragionevoli e di provvedere ai più alti e vitali interessi dell'agricoltura, e poi perchè gli uomini si adattano facilmente alle misure d'ordine generale, ned è vero, che, tutto sommato e prese le medie, l'uccellazione sia per alcuno una professione lucrosa, piuttostochè un divertimento od una passione, da frenarsi come le altre.

Che se poi si volesse consultare il sentimento generale su questo argomento, è a notarsi che la stessa Camera dei Deputati nel giugno 1869 discusse ed approvò un progetto di legge ristrettivo della caccia, ma che non ebbe seguito alla Camera dei Senatori, che nel 1873 le Provincie Venete e di Mantova, congregate a Padova, come pure quelle delle Romagne, dell'Emilia e della Toscana, riunite a Firenze, invocarono dal potere legislativo provvedimenti rigorosi e limitativi, e finalmente che due egregie consorelle, le Provincie di Alessandria e di Mantova, chiamarono nuovamente, già tempo, tutte le Rappresentanze Provinciali ad agire in comune per avere maggiormente motivo di essere in alto ascoltate.

Nè diversamente la si pensa negli Stati austriaci, laddove, anzi, si è in argomento più avanti di noi.

La provincia di Gorizia, a mo' d'esempio, con disposizioni dell'ottobre 1869 e dell'agosto 1870 limitava d'assai il termine della caccia, anche col fucile; difficultava il modo d'averne la licenza; proibiva sotto severe sanzioni l'uccellazione coi richiami acciecati, colle reti di qualsiasi specie, cogli archetti e coi lacci; divietava che fossero posti in vendita, morti, certi uccelli compresi in un elenco ed iscritti fra i più utili all'agricoltura, ed obbligava i maestri delle scuole popolari ad istruire gli scolari, specialmente all'epoca della covatura, sulle nocive conseguenze del recar danno ai nidi ed agli uccelli e sulle punizioni a tutela degli stessi comminate.

Nell'aprile 1871, sopra mozione del Governo Austriaco, ebbero luogo in Roma delle conferenze fra due appositi Commissari nominati dai due governi d'Austria e d'Italia per gettare le basi di una convenzione internazionale in materia di caccia; ma pare che i medesimi non abbiano potuto accordarsi, perocchè mentre il Commissario austriaco, uniformandosi a recenti deliberazioni delle Diete del Litorale, sosteneva la necessità di proibire, almeno temporaneamente, la caccia, l'italiano era di contrario avviso, perchè temeva che tale progetto di legge non venisse in Italia accettato.

Da tutto questo adunque è facile argomentare come sia universale il consenso nell'invocare una sosta al permesso di uccellare, e specialmente dopo la comparsa degli insetti ultimamente registrati dall'entomologia e dei provvedimenti legislativi contro la filossera.

Ed il momento d'instare è opportuno, inquantochè, prescindendo anche dall'importanza che indubbiamente avrebbe l'azione concorde delle collegate Provincie, si fa oggi vivamente sentire il bisogno che una legge, sola ed inspirata ai nuovi tempi, regoli la materia in tutto il paese e cessino le vigenti disposizioni speciali, esistenti per ogni Stato prima della nostra unificazione.

Che se tale è l'opinione della Vostra Deputazione, di già manifestatavi fino dalla relazione dell'anno decorso, e da Voi favorevolmente accolta, in fatto di uccellazione colle reti, lacci ed altri simili artifizii, dessa invece è di contrario parere sulla caccia col fucile, che vorrebbe conservata, siccome quella che mentre da un lato non reca grave danno agli uccelli, ostandovi la licenza, e la spesa della carica ed in ogni caso potrebbe essere ridotta a breve periodo, serve dall'altro d'allettamento ad istruire nell'arte del tiro a segno, che deve essere ormai la prima palestra della nostra gioventù.

In pendenza dell'accennato provvedimento legislativo conviene regolare impertanto colle norme vigenti il termine venatorio del prossimo anno, e la Vostra Deputazione crede di proporvi l'ordine del giorno dell'anno passato, fattavi solo la soggiunta breve limitazione anche alla caccia col fucile, per evitare il notato malanno di uccidere uccelli aventi di già le uova.

Nè la Vostra Deputazione potè secondare l'istanza di parecchi uccellatori d'allargare il termine relativamente prescritto, tanto per non porsi coi propri e coi vostri convincimenti in contraddizione, quanto per stare in armonia colla tendenza dei tempi e coi termini delle altre Provincie Venete, che sono pressochè uguali, se non vuolsi avvertire qua e là qualche eccezione, in cui l'uccellazione comincierebbe pochi giorni prima di qui.

Ned è questo il momento di incontrare le ragioni di merito dagli uccellatori medesimi addotte a sostegno del proprio ricorso, bastando solo di ricordare che la Rappresentanza Provinciale mira a salvare l'agricoltura dall'azione demolitrice di una miriade di insetti e che non meno i cultori della scienza naturale, quanto gli stessi comuni agricoltori sono unanimi nel riconoscere gli uccelli tutti, quali unici e potenti distruttori degli insetti, non potendo ritenersi che debole alleato l'opera associata dell'uomo.

In forza di tutto questo, la Vostra Deputazione Vi propone il seguente

Ordine del giorno:

I. Il Consiglio Provinciale fa viva istanza al R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:

a) Perchè siano provocati provvedimenti legislativi per proibire in via assoluta, almeno per cinque anni, l'uccellazione con reti, lacci, panie ed ogni altro artifizio, mantenuto solo il permesso di cacciare, nei giusti termini, col fucile.

b) Perchè si stringano accordi internazionali cogli Stati vicini per consimili provvedimenti.

II. Il Consiglio Provinciale delibera:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio, lacci ed altri simili artifizii è proibita dal 1 dicembre a tutto 31 agosto inclusive.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto 14 agosto inclusivo, eccettuata quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri che si chiuderà col 10 maggio.

Il Deputato Relatore, *Biasutti*.

Nota. Ricordiamo che già l'anno passato nei numeri 190, 191, 193, 194, 195 e 231 di questo Giornale veniva trattata questa questione dal nostro amico Mantica, il quale appunto conchiudeva: «Facciamo caldo appello alle deputazioni provinciali della regione veneta e in particolare a quella di Udine, perchè trovino modo di mettersi d'accordo fra loro per adottare provvedimenti analoghi a quelli già presi dalle rappresentanze delle finitime provincie austriache, che per norma abbiamo espressamente riportati nella loro integrità, e non credendosi competenti a farlo da sole, facciano delle concrete proposte al Governo perchè provveda una volta a tutelare l'agricoltura che è, e sempre sarà in Italia, la principale sorgente di ricchezza pegli abitanti e di provventi per il r. Erario». (*Nota della Red.*)

Processo di stampa. Ieri al nostro Tribunale venne continuato il processo in confronto del Gerente del giornale la *Patria del Friuli* ed altri, in seguito ad imputazione di libello famoso.

Vennero rivolte alcune nuove domande ai querelanti.

Si passò pure alla lettura degli atti e documenti di legge.

La P. Civile avendo chiesto la lettura di alcuni documenti allegati in processo, ed essendosi a ciò opposta la difesa, sorse un incidente che venne risolto dal Tribunale respingendo la domanda della Parte Civile.

In seguito la difesa chiese di poter dimettere due nuovi documenti, domanda che non venne avversata dalla Parte Civile, ma che, avversata dal P. Ministero, venne dal Tribunale respinta.

Terminata la lettura dei documenti di legge salve le riserve delle parti per lettura di altri documenti, si procedette all'interrogatorio dei due querelanti Tamburlini Gio. Batta ex Sindaco di Amaro Carnico e Rossi Filippo Segretario del Comune stesso. Durante l'interrogatorio del Rossi sorse nuovo incidente in riguardo alla domanda di dimissione di nuovo atto da parte della difesa; la P. Civile avea condizionatamente accousentito alla dimissione; il P. Ministero invece si oppose ed il Tribunale accolse la di lui opposizione.

Oggi il dibattimento continua.

Belle arti. Anche il Prefetto comm. Mussi si è recato ieri a vedere il magnifico cofano cesellato da Pietro Conti e del quale già abbiamo parlato. Il comm. Mussi esternò anch'egli la sua ammirazione al valente artista, ne lodò molto l'ingegno e la veramente rara perizia nella cesellatura e lo incoraggiò a continuare nel difficil arte del gran Cellini. Registriamo con piacere codesta visita, la quale se mostra nel comm. Mussi sollecitudine ed interesse anche per le arti belle, torna pure ad onore del tanto distinto quanto modesto artista.

Il comm. Giampaolo Tolomei, Rettore dell'Università di Padova, si trova tra noi. Diamo il benvenuto all'illustre uomo, dal quale tanti anche dei nostri concittadini hanno appreso, nell'Ateneo Patavino, le severe discipline giuridiche.

Offerte pel Monumento da erigersi al Re Vittorio Emanuele.

Dal Sig. Sindaco di Raccolana sono state spedite al Municipio di Udine le seguenti offerte pel Monumento da erigersi al Re Vittorio Emanuele.

Della Mea Andrea l. 1, Rizzi Giacomo l. 2, Marianna Rizzi l. 1, Benotti Antonio c. 50, Lorenzo l. 1, Della Mea G. Batta l. 1, A. Pusasanta l. 1. Totale L. 7.50

Collegio Uccellis. Oggi col saggio finale di ginnastica e canto corale, si sono chiusi gli esami a questo Collegio

Ginnastica femminile. Sappiamo che per i reiterati uffici di questo R. Provveditore agli studi, cav. Fiaschi, il Ministero della P. Istruzione ha concesso che anche in Udine sia aperto un corso magistrale di ginnastica femminile.

Le lezioni saranno *trenta* e l'apertura di esse avrà luogo ai primi del prossimo settembre. Non dubitiamo che, stante l'opportunità delle vacanze, vi accorreranno non solo le maestre sussidiate, ma ben anco tutte quelle che domiciliano nella città o nei suoi pressi.

Il Torre ne ha fatto una delle sue. La mancanza d'acqua che si notava jeri nella Roggia derivava dalla piena improvvisa del Torre che nella notte del 7 aveva rotto l'edificio di presa d'acqua, lasciando la Roggia all'asciutto.

I lavori della pescaja stabile non hanno però subito alcun danno da questa nuova scappata del Torre, avendo l'impresa Pizzo pensato a tempo a coprire contro ogni insidia del torrente infido la parte del lavoro già fatta, circa 10 metri sui 25 da farsi.

Il lavoro proseguirà dunque senza alcun nuovo ostacolo e non si ripeterà più quel tormento di Sisifo cui per l'addietro pareva condannata l'impresa del lavoro stesso.

Cogliamo questa occasione per avvertire l'erroneità dell'ipotesi che taluno faceva sulla causa dell'asciutta di jeri, attribuendola all'avere la Presidenza del Consorzio rojale permesso ai frontisti di erogare aqua della Roggia per inaffiare i loro campi. L'asciutta dipendette dalla causa che abbiamo detto; e in quanto all'accennato permesso esso è stato più volte dato, ma in ore e a condizioni da non portare alcuna alterazione ai servigi che la Roggia rende agli industriali.

Del resto, è da osservarsi che accordando l'aqua per salvare dei campi dal secco, si compie un'opera provvida, e si toglie il guajo di quelle erogazioni abusive che, senza tener conto della quantità loro e del tempo in cui si facevano, avevano anche per conseguenza il guasto degli argini.

Il serbatojo sul colle del Castello. Ci scrivono: Dopo aver spese migliaia e migliaia di lire per stabilire sul colle del Castello, dietro il Palazzo Bartolini, un serbatoio d'aqua potabile, si è dovuto finire col persuadersi che quelli erano tutti danari gettati via e che il serbatoio non serve a nulla.

Diffatti nei tempi di abbondanza d'aqua ognuno vede che il serbatojo è una superfluità, senza alcuna ragione di essere, e nei tempi di siccità, il serbatoio mantiene fedelmente il suo carattere d'una utilità indiscutibile, perchè la poca aqua che arriva in Udine le fontane della parte superiore della città se la appropriano tutta e il serbatoio ne resta affatto sprovvisto e non può quindi provvedere aqua alle fontane della parte inferiore, per la gran ragione, valevole anche per un serbatoio di aqua, che *ad impossibilia nemo tenetur*.

In tale condizione di cose, l'unico partito a cui appigliarsi è quello di abbandonare il serbatojo per non sostenere inutili spese nella sua manutenzione.

Ma si dirà: e le migliaia di lire che ha costato la sua costruzione? Quelle sono andate, e non occorre parlarne più. Vediamo piuttosto di non sprecarne altre in avvenire. *Un cittadino.*

Ferrovia Pontebbana. Si spera che la Ferrovia Pontebbana, oggi in esercizio fino al confine verso il 20 andante sia aperta ai viaggiatori dei due passi.

Corse. Domani, alle ore 5 e mezzo, avrà luogo, come fu già annunziato, la Corsa Sedioli.

Quest'anno, lo abbiamo constatato in altro numero, le corse promettono di riuscire assai brillanti, per i famosi cavalli che vi prenderanno parte.

Basta ricordare che vedremo a correre *Vandalo, Violetta, Sacoldovani, Ammaliatore, Falcone, Linda, Nicco* e *Gondoliero*, tutta o quasi tutta la *fine fleur* della razza equina corsiera che riempie della sua fama le arene e i circhi i più in voga.

Ci sarà da divertirsi.

Giovanni cav. Pontotti, chimico farmacista brevettato *da S. M. il Re d'Italia*, presenta al pubblico uno specifico composto di comune accordo col valente Medico primario dell'Ospitale Maggiore di Milano, nostro concittadino Giuseppe dott. Levis.

Questo ricercato e provato farmaco viene battezzato col nome di Odontalgico *Pontotti*.

È un liquore che prontamente fa cessare gl'insopportabili dolori dei denti cariati, preservandoli nello stesso tempo da guasti maggiori.

La verità di questa preziosa sua qualità è già constatata da moltissimi esiti ottenuti, ed è perciò che il preparatore lo fa noto al Pubblico, con viva raccomandazione che ogni famiglia abbia a provvedersi di questo importante specifico per usarlo prontamente nelle pur troppo frequenti occorrenze.

Ogni boccetta vale lire due, e porta la firma dell'autore e relativa istruzione.

Unico deposito in Udine alla Reale Farmacia ex Filippuzzi.

Teatro Sociale. Questa sera 9 agosto 1879 alle ore 8 e mezzo pom. prima rappresentazione dell'opera-ballo in 5 atti, *Roberto il Diavolo*, del maestro Giacomo Meyerbeer.

Artististi esecutori:

Roberto, duca di Normandia, sig. Carlo Vincentinelli; Beltrame, di lui amico, sig. Franco Novara; Alberti, maggiordomo del Re di Sicilia, sig. Antonio Bonivento; Rambaldo, contadino normando, sig. Giacomo Colonna; Isabella, principessa di Sicilia, signora Angelica Rizzi; Alice, contadina normanda, signora Anna Renzi; Araldo d'armi del Re di Sicilia, sig. Domenico Porta.

Coro di Cavalieri, Fanciulle, Dame, Damigelle, Solitari, Spettri, Popolo, Ballabili di Dame, Larve, Demonii. Prima ballerina assoluta L. Contardini. Maestro concertatore e Direttore d'orchestra *Riccardo Drigo*.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla **Platea**, ai Palchi ed alla Galleria l. 3, id. pei sott'ufficiali l. 1.50, id. pei fanciulli l. 1.50, id. al Loggione l. 1.

Prezzo delle Poltroncine l. 3, id. degli scanni l. 2, id. delle sedie in Galleria l. 1.

Le poltroncine, gli scanni e le sedie in Galleria si trovano vendibili durante il giorno al bigoncio del Teatro, presso il sig. E. Sponchia barbiere, e alla sera esclusivamente in Teatro.

I libretti dell'opera si acquistano durante il giorno nella libreria Gambierasi a l. 1, e in Teatro la sera a l. 1.25.

Domani, domenica, seconda rappresentazione.

Un incendio sviluppavasi ierl'altro sera, per causa ritenuta accidentale, in Colloredo di Prato. Il fuoco fu spento in breve; ma un locale rimaneva distrutto.

Una vacca di mantello rosso balzano, di circa anni 7 e del valore approssimativo di L. 150, fu trovata incostodita nella notte del 1 al 2 di questo mese sulla via detta del *Molino Marini* in Campo inferiore presso Gemona. Non se ne conosce il proprietario; ma probabilmente si ritiene che essa siasi allontanata da un branco, che nell'accennata notte, sotto la guida di un negoziante tedesco da Tarvis, passò per la via provinciale in tenimento di Gemona, diretto pel Veneto meridionale. La vacca fu consegnata al Municipio di Gemona, cui il proprietario dovrà rivolgersi per ricuperarla.

Canti e schiamazzi notturni. Fu denunciato C. A. di Udine per disturbo della pubblica quiete.

Il ferito Driussi alle ore 10 e 1/2 di ieri mattina cessò di vivere in questo Civico Ospedale e l'innamorato *Toni Matt* fu assicurato alla giustizia.

Parole pronunciate dal sig. Solimbergo, Sindaco di Rivignano, sulla bara che accoglieva le spoglie del nob. Girolamo Caratti, nel giorno dei funerali in Paradiso di Pocenia:

Al Vostro zelantissimo Sindaco, **Girolamo nob. co. Caratti** della cui amicizia mi onorava, permettete, amici miei, che soddisfi anch'io all'impulso del mio cuore piangendo seco Voi l'immatura perdita..!

Giorni sono, lieto e contento ci rallegravi della Tua preziosa compagnia ed oggi .. ahi! troppo presto ci fosti rapito, e per sempre!

Tessere elogio del nob. conte Girolamo Caratti grave sarebbe il cómpito, ma chi fra Voi non ebbe campo d'apprezzare le rare doti di quella mente eletta ... mai disgiunto il suo parlare da quella dolcezza di modi ... frutto di quel perfetto gentiluomo che fu?

Lungamente ci resterà la Tua memoria, o nobil conte, e dalle Tue virtù attingeremo esempio noi superstiti ... Addio per sempre! ...

Mercordì 6 corr. alle 7 antim. in Artegna esalava l'ultimo sospiro il signor **Pietro Rota** fra parenti ed amici. L'arte di tre distinti medici, e le prestazioni instancabili dei congiunti, nulla valsero a vincere quel morbo che da soli tre giorni l'opprimeva. Buono e fedele colla sua consorte, paziente con tutti della sua famiglia, s'aveva cattivato stima ed affetto. Dotto ed intelligente nell'arte di amministrare, seppe dirigere gli affari di sua ricca casa con ammirabile esattezza. Per molti anni Sindaco del comune di Artegna, fu modello di operosità: e lo si vedeva ogni giorno venire al Municipio ed attendere al disimpegno della sua carica. Di sentimenti puramente religiosi, era l'esempio di una decorosa condotta. Sia dunque pace all'anima sua.

E voi, sposa derelitta e sorelle inconsolabili, confortatevi. Il dolore che recò la repentina sua morte nel suo paese nativo di Portobuffolè — le faci funeree che raccolte d'attorno alla bara del vostro caro estinto oggi l'accompagnavano al cimitero di Artegna — il numeroso popolo che prese parte alla mesta funzione, vi dicono ab-

bastanza che egli era nella mente di tutti. Disserrate per lui le porte dell'eternità, ha veduto un mondo migliore. Egli vi attende, v'invita a seguirlo e prega per voi. P.

Artegna, 7 agosto 1879.

FATTI VARII

Bullettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve, in data 5 agosto, la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova York: Una depressione atmosferica la cui forza probabilmente andrà aumentando, attraverserà l'Atlantico, ed arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il giorno 7 e il 9. Sarà accompagnata da pioggie e da forti venti, ovvero da tempeste dal Sud retrogradanti all'Ovest. La temperatura si manterrà assai alta.

CORRIERE DEL MATTINO

La cronaca politica oggi può dirsi che faccia sciopero. In Francia vanno spegnendosi gl'ultimi echi delle feste fatte a Nancy per l'inaugurazione del monumento a Thiers. In Germania si continua a dire e a disdire di accordi col Vaticano. Lo Czar è ammalato e pare che anche la Russia continui ad esserlo... di nichilismo. La questione orientale, con tutte le sue diramazioni, sembra per ora entrata in un periodo di sosta. In Ispagna, il povero Alfonso continua ad essere perseguitato dalla sua cattiva stella, annunziandoci oggi un dispaccio che, sendosi rovesciata la carrozza ove stava, egli ebbe dislocato un braccio. In Rumenia, la questione degli ebrei è sempre in sospeso. Ed in sospeso è sempre anche l'ex Kedive d'Egitto che non sa dove andare a stabilirsi. La politica in Europa non offre adunque per il momento campo a considerazioni che non sieno ripetizioni di quelle già fatte.

Vediamo piuttosto in qual modo gl'inglesi stiano diffondendo la civiltà europea nell'Africa: Da Londra si telegrafa al *Temps* che ha fatto grande impressione sul Parlamento un brano d'una corrispondenza del *Daily Telegraph*, nel quale si annuncia che, la sera della battaglia d'Ulundi, gli Inglesi hanno finito tutti i feriti Zulu. Dicesi probabile che su questi fatti venga mossa una interpellanza al governo.

Ecco il brano della corrispondenza del *Daily Telegraph* cui si allude; « L'attenzione generale è stata richiamata dal fatto che tutti i feriti sul campo di battaglia d'Ulundi sono stati messi a morte. I nostri ausiliari indigeni li hanno finiti tutti dopo il combattimento. Se si fosse accordato agli Zulu il permesso di portar via i loro feriti, e se le nostre truppe si fossero ritirate per lasciarne loro l'agio, gli Zulu si sarebbero certamente giovati di questa facoltà cui tengono molto e l'effetto morale sarebbe stato grandissimo. Si adduce per scusa la mancanza d'ospedali, ma prima dell'incendio dei kraal questa scusa può difficilmente esser menata per buona, e i chirurghi erano numerosissimi. »

Probabilmente, gl'Inglesi hanno pensato che quanti più Zulu morivano, tanti meno ne restavano. Morta la serpe, spento il veleno. Del resto, non c'è troppo da meravigliarsi di quel che facciano gl'Inglesi nel Zululand. In genere di barbarie, ne hanno fatte veder ben altre nelle Indie.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Sembra che il ministero, per convenienze internazionali, abbia stabilito rigorosamente di non permettere l'esposizione in pubblico delle bandiere dell'Italia irredenta.

—L'on. Baccarini, prima di partire alla volta di Ferrara, ordinò che due squadre d'ingegneri studiassero i progetti d'esecuzione delle nuove costruzioni ferroviarie, dando la preferenza alle due linee Eboli-Reggio, interna e litoranea.

— Informazioni da Parigi assicurano che il ribasso repentino della Rendita italiana non è provocato da giuochi di Borsa, ma dalle eccezionali vendite di cartelle italiane spedite dall'Italia per provviste d'oro.

— Dicesi che appena saranno convalidate le ultime elezioni amministrative di Napoli, nelle quali trionfò completamente la lista delle cinque Associazioni concordate, il governo nominerà definitivamente il sindaco di Napoli nella persona del conte Giusso.

— *Roma* 8. Si assicura essere stato scoperto il falsificatore di due mandati riscossi indebitamente presso le casse dello Stato alcuni giorni sono. Egli sarebbe un commendatore ragioniere presso la Corte dei Conti. Furono arrestati due complici. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 7. La Camera dei Comuni discuterà, nella prossima settimana, la questione dell'Egitto.

Madrid 7. La carrozza del Re fu rovesciata fra l'Escurial e Sant'Idelfonso, vicino ad un precipizio. Il Re ha il braccio destro dislocato; le Principesse rimasero illese. Il generale Echangue fu ferito alla mano. Il Re e le Principesse giunsero a Sant'Idelfonso.

Atene 8. Le elezioni dei deputati sono fissate al 5 settembre. La Camera è convocata pel 22 ottobre.

Costantinopoli 7. Ismail domandò nuovamente di venire a Costantinopoli in caso che gli fosse rifiutato il ritorno in Egitto. Il Sultano ricusò.

Alessandria 7. I consoli di Francia e d'Inghilterra notificarono la scelta di Blignières e Baring come controllori.

Belgrado 8. Il foglio ufficiale pubblica la nomina dell'anteriore ministro della guerra, Sava Gruic a console generale ed agente diplomatico per la Bulgaria. L'aiutante del principe di Bulgaria si recò a Nissa, latore al principe Milan di un autografo del principe Alessandro. Anche il sinora incaricato d'affari della Germania, Bray, parti per Nissa all'effetto di presentare le sue credenziali quale ministro residente della Germania.

Vienna 8 È qui arrivato Bratiano di passaggio per Carlsbad. L'inviato rumeno Boerescu, dopo avere lungamente conferito con Andrassy e cogli ambasciatori inglese e germanico, è partito per Berlino. Scopo della sua missione è un nuovo tentativo presso le potenze circa la questione degli israeliti. Alle conferenze ministeriali, che vengono qui tenute presentemente, sono ammessi i soli fiduciari czechi.

Pest 8. Il barone Hirsch fonda un istituto centrale delle ferrovie orientali. Il conte Zichy-Ferraris minaccia di smascherare a suo volta parecchi membri dell'opposizione.

Cracovia 8. Si assicura che lo czar Alessandro è molto sofferente ed abbattuto Egli recasi ad Ingenheim. Lo *Czas* afferma che Bismarck ha combinato un accordo col Vaticano, concedendo l'immediato rimpatrio ai vescovi esiliati, non escluso lo stesso Ledochowski.

Giannina 7. Nel distretto di Paramythia si rinnovano serii conflitti e torbidi. La siccità ha distrutto la maggior parte delle messi in Tessaglia.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 8. La *Pol. Corr*. ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 8. Il Sultano respinse la domanda dell'ex kedive Ismail pascià di poter soggiornare a Costantinopoli o far ritorno in Egitto. La Porta respinse pure le pretese d'indennizzo del governo serbo per l'irruzione fatta a suo tempo dagli Arnauti sul territorio serbo, ed avrebbe in tal senso diretto un dispaccio ai rappresentanti esteri.

Sofia 8. Il gabinetto bulgaro pubblicò un manifesto, nel quale dichiara che terrà a cuore il mantenimento della pace e della quiete all'interno, che nel lavoro di organizzazione del paese procurerà di guadagnarsi le simpatie della popolazione, e calcola sul patriottismo della nazione.

Belgrado 8. Il foglio ufficiale pubblica la nomina del senatore Tussacovic a ministro dell'interno, il sollievo del ministro dell'interno Milojcovic e la sua nomina a membro del Consiglio di Stato, nonchè un autografo del Principe che ringrazia cordialmente Milojcovic per i suoi servigi di tre anni al ministero,ed accoglie con grande rammarico la sua dimissione, motivata da un lutto famigliare.

Serajevo 8. Nel quartiere latino è scoppiato nel pomeriggio un incendio che minaccia di prendere terribili dimensioni. Tutto il quartiere è in fiamme. Il principe di Würtenberg prende estese misure.

Londra 8. Il *Times* ha da Vienna che le trattative fra Turchia e Grecia sono incominciate il 6 corr. La Porta continua i preparativi militari. Cinquemila soldati sono attesi a Larissa e vanno ad occupare le più importanti posizioni della Tessaglia. Nubar fu autorizzato a ritornare in Egitto.

Milano 8. E' morto il Senatore Porro, presidente della Cassa di Risparmio di Milano.

Londra 8. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che le potenze risposero alla Nota della Russia riguardo ad Arabtabia. Sembra che la questione non si accomodi secondo il desiderio della Russia. L'Inghilterra, l'Austria, e la Germania dichiarano non poter dare ai loro Commissari istruzioni nel senso del progetto Russo. Il *Times* dice che secondo le notizie dal Capo, la ritirata degli inglesi dopo la vittoria di Ulundi rese la fiducia a Cettivajo che crede che il loro ritiro sia stato cagionato da enormi perdite degli inglesi. Tribene, capo potente, accompagna Cettivajo con 4000 uomini,

Madrid 8. Lo stato del Re è soddisfacente. Egli passò la notte senza febbre. Stamane alzossi, e ricevette i ministri ed altre distinte persone.

Roma 8. Il ministro Villa è ritornato oggi a Roma. Il ministro Baccarini incominciò oggi a visitare i luoghi dell'indonazione del Po. Fu accolto dalla popolazione plaudente.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.10 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	per Pontebba
ore 9.05 ant.	ore 7. - ant.
„ 2.15 pom.	„ 3.05 pom.
„ 8.20 pom.	„ 6. - pom.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880	da L. 85 90	a L. 86.—
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	„ 88.05	„ 88.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.45	a L. 22.47
Bancanote austriache	„ 241.75	„ 2.2.
Fiorini austriaci d'argento	2.41 —	2.41 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1[2 -
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 7 agosto

Austriache	485.—	Mobiliare	158.—
Lombarde	470.	Rendita ital.	80.—

LONDRA 7 agosto

Cons. Inglese	97 3[4 a - .—	Cons. Spagn.	15 1[8 a —.—
„ Ital.	77 7[8 a — .	„ Turco	11 1[4 a —.

PARIGI 7 agosto

Rend. franc. 3 0[0	82.45.	Obblig ferr. rom.	303.
„ „ 5 0[0	116.57	Londra vista	25. 1 -
Rendita Italiana	72.50	Cambio Italia	10 1[2
Ferr. lom. ven.	201.	Cons. Ingl.	97.81
Obblig. ferr. V. E.	280.—	Lotti turchi	45.—
Ferrovie Romane	108.—		

TRIESTE 8 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.47 —	5.48 —
Da 20 franchi	„	9.29 1[2	9.30 1[2
Sovrane inglesi	„	11.62	11.64 —
Lire turche	„	10 57	10 59 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	2 06 —	2.07 -
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— -	.— -
idem da 1[4 di f.	„	—.—	.— —

VIENNA dal 7 agosto all' 8 agosto

Rendita in carta	fior.	67. - —	66.85 -
„ in argento	„	68.20 —	68.25 —
„ in oro	„	78.65 —	78.75 -
Prestito del 1860	„	125.25 —	125. —
Azioni della Banca nazionale	„	830 — —	828. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	270.50 —	269.60 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.50 —	116.60 -
Argento	„	—	-
Da 20 franchi	„	8.31	9.31 —
Zecchini	„	5.51	5.49 —
100 marche imperiali	„	57.10	57.15 -

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato. (1)

Al comunicato inserito in codesto Giornale sotto la data 8 agosto e sottoscritto nella prima parte dal co. Giacomo di Montereale e nella seconda dal sig. Federico Farra rispondo poche parole.

Per quello che risguarda il qualificativo di *mal accorto abate* datomi dall'illustrissimo co. Giacomo di Montereale, non ne faccio caso. Accetterò più docile i suoi epiteti soltanto allora, che la pubblica opinione giudicherà lui stesso più competente a darli.

Resto poi meravigliato, che il sig. Federico Farra non abbia avuto il coraggio di esporre il fatto, come avvenne e come può essere confermato da molte persone civili, che si trovavano nella stanza attigua, ed udirono tutte le nostre parole e videro tutti i nostri movimenti.

Nulla dico della preziosa confessione del sig. Farra, che dichiara di essere stato due volte a casa mia, mentre la prima volta non fu veduto che il solo conte. A far che in due? Questo fa supporre, che sia stato formato contro di me un piano, che io non so qualificare.

Il sig. Farra ha ommesso la importante circostanza, che come testimonio si era collocato dietro la mia persona, e che appena io m'era accinto a svincolare il mio bastone dalle mani del conte, egli mi afferrò di dietro pel braccio sinistro, nè mi abbandonò fino a che non sopravvennero altre persone. Egli nella sua lettera fa cenno di *modi usati fra gentiluomini* nelle partite d'onore; perciò credo, che i testimoni non debbono prender parte nell'azione. Quindi il sig. Farra non potrà mai giustificare il suo contegno avendo associata l'opera sua a quella del mio avversario. Il dott. Lazzarini non fece altrettanto in mio favore e fece bene.

Il sig. Farra dice vero, quando afferma, che il co. di Montereale afferrò il mio bastone dando così principio all'assalto; ma dice falso, quando soggiunge, che ci siamo presi pel collare *reciprocamente*. Se avesse detto, che il conte abbia tentato di farlo, forse avrebbe indovinato la sua mente; ma che l'abbia fatto e ci sia riuscito, io non me ne sono accorto, nè verun altro l'ha veduto. Lascio poi dire al conte stesso, se e dove e come e per quanto tempo e con quale effetto abbia sentita la mia destra, dopochè egli mi aveva afferrato pel bastone ed il sig. Farra pel braccio.

Conchiudo col rettificare una piccola circostanza a proposito del bastone. Quando per l'interposizione del conte de Puppi, del sig. Iesse e di altri signori ritirai la mia destra (allora io aveva libera anche la sinistra), il conte di Montereale gridò ripetutamente: *In altre mani il bastone*. Ed io spontaneamente lo deposi in mano del conte de Puppi, il quale me lo restituì tosto conoscendomi incapace di commettere una viltà e di adoperarlo fuorchè nell'estremo bisogno.

Colgo l'opportunità di ringraziare tutta la cortese cittadinanza di Udine, la quale, malgrado la lunga ed ostinata guerra, che mi fa il partito clericale, non mi ha mai dato il più piccolo motivo di ricorrere al bastone, ed in ricambio a si generoso compatimento offro ai miei Concittadini la mia debole servitù per tutta la vita.

P. *Giovanni Vogrig.*

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 1618 — 2 pubbl.

AVVISO

In data odierna è aperto dal Comune di Cividale del Friuli a tutto 20 agosto p. v. il concorso ai sottoindicati posti di Professori presso quella Scuola Tecnica Comunale.

Il concorso dev'essere corredato dei voluti documenti.

Tabella dei posti messi a concorso.

1. Direttore e Professore di doveri e diritti dei cittadini, coll'annuo stipendio di l. 1920;
2. Professore di lingua italiana, geografia e storia l. 1920;
3. idem di lingua francese l. 1680;
4. idem di aritmetica, algebra e geometria l. 1546;
5. idem di disegno l. 1344;
6. idem di computisteria l. 1008;
7. idem di scienze fisiche e naturali l. 1008;
8. idem di calligrafia l. 1008;
9. Istitutore di ginnastica l. 600.

Cividale, dall'ufficio Municipale addì 28 luglio 1879.

il Sindaco ff.
Paolo Dondo

N. 352 — 2 pubbl.

Comune di Arta

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare di Scuola di Piano cui è annesso l'annuo stipendio di L. 700.

Sono ammessi al concorso Sacerdoti e Secolari, con avvertenza che al Maestro Sacerdote, che ha l'obbligo della celebrazione della messa festiva, è corrisposto l'alloggio gratis.

Le istanze d'aspiro saranno prodotte a questa Segreteria entro il termine suindicato.

Arta li 6 agosto 1879.

Il Sindaco ff.
Capellani Giuseppe

N. 511. — 3 pubbl.

Il Sindaco del Comune di S. Giorgio della Rinchinvelda

AVVISA

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola elementare inferiore femminile di Cosa-Provesano, collo stipendio annuo di L. 403,70 ed un compenso di L. 50: per l'alloggio.

Le aspiranti dovranno produrre la domanda estesa su competente bollo, coi documenti di legge, all'Ufficio Municipale entro il sopra stabilito tempo.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 5 agosto 1879.

Il Sindaco.
Antonio Sabbadini

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Trento 1875 — UNICA PREMIATA alla Esposizione di Parigi 1878

FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle** di **Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessatti, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

SALE NATURALE DI MARE

per

BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze

alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principii medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

MODO DI USARNE.

Si versa il sale nell'acqua, che segna circa 20 gradi di temperatura e si agita per un istante il liquido per agevolare la soluzione.

Dose per un Bagno cent. 30.

badare alle pessime imitazioni

Questo Sale trovasi vendibile **in Udine** presso la Farmacia **ANGELO FABRIS.**

LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L.	57.—
» N. 0	» 52.—
» » 1 (da pane)	» 43.—
» » 2	» 38.—
» » 3	» 35.—
» » 4	» 26.—
Crusca	» 11.—
Tondello	» 10.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1.75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 30 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

CRONOMETRO A REMONTOIR

ECONOMICO

molto in uso dal personale nelle ferrovie inglesi

G. FERRUCCI

UDINE, VIA CAVOUR.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti. **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

Presso **LUIGI BAREI in Udine, Via Cavour n. 14**

trovasi vendibile il perfezionato

Poligrafo

Nuovissimo apparato adottato dalle Ferrovie, Banche, Istituti, Case di commercio, ecc. ecc.

Serve per la riproduzione in pochi minuti di cento copie autografiche diqualsiasi scritto, disegno, musica, ecc.

Tale apparato è rinchiuso in una elegante cassettina coperta in tela inglese. Si fornisce il relativo inchiostro ed istruzione sul modo di usarlo.

Prezzi : Grandezza di centim. 18 × 25 L. **10.**
Idem » 26 × 36 L. **15.**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

il 15 agosto partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO;

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

ACQUA DI MARE

a domicilio.

I buoni risultati ottenuti dall'uso dei bagni marini del ***Fracchia*** a domicilio han fatto nascere l'idea di poter portare dei sentiti immegliamenti in questo genere di cura, col sostituire ai sali artificiali la viva acqua dell'onda marina.

La possibilità del trasporto, traendola dal ***Porto Lignano*** località, che sporgente in mezzo alla marina ne guarantisce la vivida efficacia, e la pienezza dei mezzi curativi, dopo superate molte difficoltà non scevre di sacrificio, ci impone di far fidanza con uno smercio rilevante e col plauso generale.

Il recapito dell'acqua di mare resta fissato alla **FARMACIA ALLA FENICE RISORTA**, dietro il Duomo, a cominciare dal 1 luglio ai seguenti prezzi:

Per un bagno it. L. 3 - Per 12 bagni it. L. 33

per i fanciulli prezzi da convenirsi.

Bosero e Sandri.

Oggi Sabato 9 agosto apertura della vendita al Magazzino di magia, scherzi, sorprese e di tutti i giuochi esistenti nella prestidigitazione, in *UDINE Via delle Erbe, n. 3.*

Ognuno troverà qualche cosa di suo gusto a prezzo fisso. Il modo di eseguire ogni giuoco sarà insegnato al solo compratore.

ZERBIN e GHIZZONI di Parigi.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro aromatico di sapore non disgustoso possiede in sommo grado azione tonica digestiva, e perciò riesce indicatissimo nei disturbi dello stomaco derivati da debolezza ed in genere nelle lente e difficili digestioni. Differisce dagli altri amari finora in uso per non essere spiritoso, qualità che lo fa preferire dai sig. medici al Fernet ed altri amari alcoolici, poichè questi per la quantità d'alcool che contengono aumentando l'irritazione dello stomaco il più delle volte riescono dannosi.

Utile per i pronti effetti nell'inappetenza, tanto comune nell'attuale stagione, vantaggioso nelle cloros nelle febbri di malaria ed in genere in tutte le malattie dipendenti da languore.

Prezzo lire 2.50 bott. da litro; lire 1.25 bott. di 1/2 litro.

Sconto d'uso ai rivenditori.

Si prepara e si vende in *Udine* da **DE CANDIDO DOMENICO Farmacista alla Speranza,** *Via Grazzano, Deposito Caffè Corazza, Fratelli Dorta.*

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.